

L'aula tecnologica del Maldura registra la lezione per gli assenti

LA NOVITÀ

PADOVA La parola giusta per descrivere cosa sia la nuova aula A del complesso Calfura, a palazzo Maldura, la trova la prorettrice alla Didattica, Daniela Mapelli, che l'ha definita un "prototipo". In pratica uno sguardo sul futuro di cosa dovranno essere le aule dell'Università di Padova, sempre più tecnologiche e sempre più pronte a nuovi tipi di lezione. Anche riprese da una telecamera interna all'aula e poi condivise sulle piattaforme informatiche, a disposizione di tutti quegli studenti che non hanno potuto partecipare.

«E' un'aula di venti posti - ha spiegato la prorettrice - ma vogliamo che le innovazioni di questo spazio si allarghino il prima possibile anche alle aule da duecento posti». Lungo l'elenco delle tecnologie installate nell' "aula smart" di palazzo Maldura. L'aula infatti ora è dotata di tende motorizzate e

di nuovi arredi mobili che facilitano la didattica di gruppo, mentre il nuovo sistema audio-video si è rafforzato con una telecamera puntata in cattedra per la registrazione delle lezioni da parte dei docenti, che in cattedra potranno sfruttare una postazione computer. Lungo le pareti, poi, è stata predisposta una serie di prese elettriche per l'utilizzo, da parte degli studenti e docenti, di tablet, computer portatili o altre apparecchiature informatiche.

È attivo il WiFi con connessione Eduroam, la rete wireless sviluppata per la comunità delle università e degli enti di ricerca. Il tutto per un costo di ristrutturazione di 50 mila euro. «Le innovazioni però non finiranno qui - ha concluso la prorettrice alla Didattica - sfruttando il bando per le Aule Smart finanziato con due milioni di euro dall'Università, abbiamo l'intenzione di installare in quest'aula-prototipo un tablet per ciascuna postazione».

N.M.



PALAZZO MALDURA Un nuova aula sfrutterà la tecnologia

